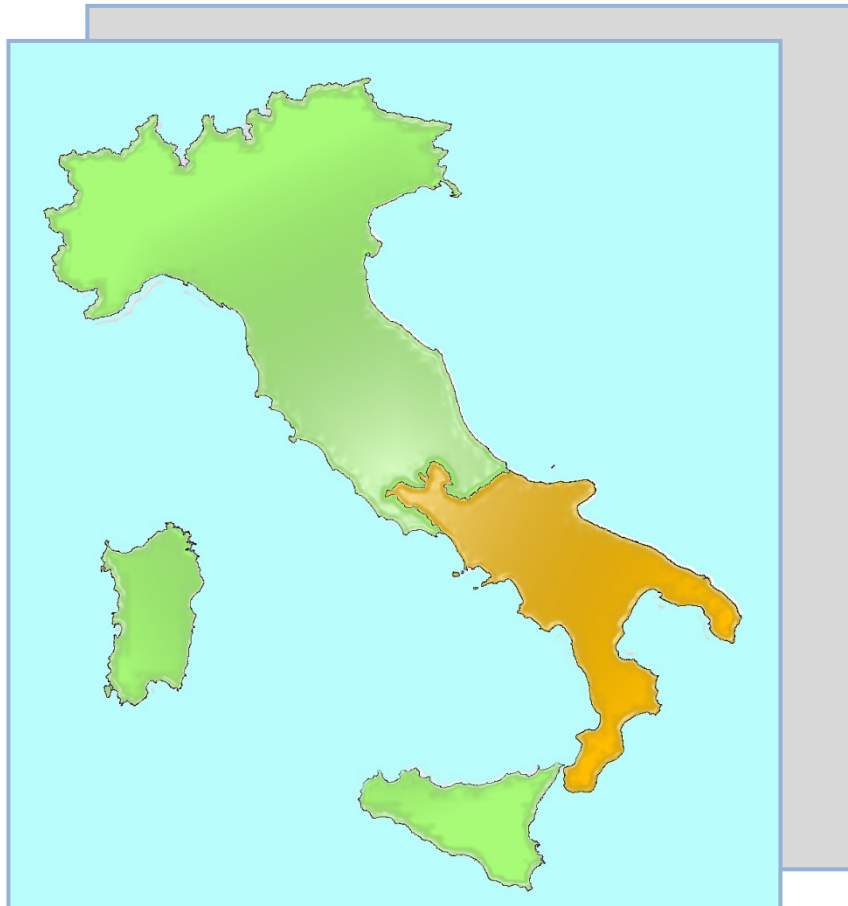


# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---



**Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale**

## **Appendice 1**

### **Attività svolte 2011-2013**

*“DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO PER LA REDAZIONE DEL  
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI – DISTRETTO IDROGRAFICO  
APPENNINO MERIDIONALE”*

*(Direttiva 2007/60/CE – D.Lgs. n 49/2010 – D.Lgs. n.219/2010)*

Luglio 2014



# Sommario

<b>1</b>	<b>Stato dell'arte del Piano di Gestione Alluvioni .....</b>	<b>1</b>
1.1	<i>Mappe della pericolosità.....</i>	<i>1</i>
1.2	<i>Mappe del rischio.....</i>	<i>4</i>
<b>2</b>	<b>Stato dell'arte Verifica Assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione Rischio di Alluvioni .....</b>	<b>8</b>
2.1	<i>Avvio Verifica di Assoggettabilità e trasmissione al MATTM.....</i>	<i>8</i>
2.2	<i>Consultazione Verifica di Assoggettabilità.....</i>	<i>9</i>
2.3	<i>Osservazioni pervenute .....</i>	<i>11</i>
2.4	<i>Conclusione della Consultazione .....</i>	<i>12</i>
2.5	<i>Conclusioni della decisione.....</i>	<i>12</i>

#

#

# 1 Stato dell'arte del Piano di Gestione Alluvioni

Per tutti i Distretti Idrografici individuati all'interno del territorio nazionali, sono state predisposte le "mappe di pericolosità e del rischio di alluvione", redatte in base a quanto contenuto negli Indirizzi operativi definiti dal MATTM e validate dai rispettivi Comitati Istituzionali, in ottemperanza delle scadenze imposte della normativa nazionale per le fasi temporali del 22/06/2013 e 22/12/2013. Di seguito si illustrano i prodotti ad oggi elaborati.

## 1.1 Mappe della pericolosità

Gli indirizzi operativi del MATTM hanno definito tre livelli di approccio allo studio così definiti.

- **Livello base:** analisi speditive mediante utilizzo di metodi storico inventariali e geomorfologici sulla base di conoscenze con modesto grado di attendibilità;
- **Livello intermedio:** analisi idrologico - idrauliche di tipo speditivo e analisi geomorfologiche basate su conoscenze aggiornate e con medio grado di attendibilità;
- **Livello avanzato:** analisi idrologico - idrauliche di tipo avanzato basate su conoscenze aggiornate e con alto grado di attendibilità.

In merito ai contenuti delle mappe di pericolosità il suddetto documento, in considerazione della scadenza nazionale del giugno 2013, configurava le attività di mappatura come una prima messa a sistema delle mappe contenute nei PSAI vigenti (fasce fluviali/classi di pericolosità o aree inondabili) in mappe di pericolosità secondo le 3 classi indicate nel D.lgs.49/2010. Come tale, il risultato in termini di conoscenza complessiva, è stato direttamente dipendente dai contenuti ed elaborati dei rispettivi PSAI.

Tuttavia sono stati valutati ulteriori tematismi, laddove in possesso delle singole Autorità di Bacino operanti nel DAM, utili a meglio definire gli scenari di pericolosità e di rischio, detti tematismi si elencano nel seguito:

- *Mappatura degli scenari di evento*

La mappatura delle tre classi di pericolosità P1, P2 e P3, in ambito fluviale come prima azione di omogeneizzazione dei singoli PSAI dell'intero territorio distrettuale.

- *Aree retro arginali*

Alcune Autorità di Bacino hanno perimetrato, con diversi livelli di pericolosità, le aree retroarginali simulando scenari di rottura nei punti a maggior rischio per la popolazione e per le infrastrutture.

- *Argini*

La modellazione delle classi di pericolosità associata alla rottura arginale dei fiumi sarà demandata ad una fase successiva anche in considerazione degli aspetti connessi alla probabilità temporale e spaziale di accadimento.

- *Processi di versante*

Ad oggi nelle “*mappe della pericolosità e rischio di alluvione*” redatte non è stata inserita, su tutto il territorio, l'effetto degli scenari derivanti da flussi iperconcentrati e/o colate detritiche. Alcune Autorità di Bacino Regionali hanno tuttavia inserito tali tematismi in quanto dotate di adeguata conoscenza sul territorio anche con riferimento a dette tematiche. In alcuni casi, in relazione all'assetto geologico-geomorfologico dei bacini idrografici, sono state inserite altre dinamiche di versante ( es. frane) che comunque hanno avuto diretta incidenza sulle condizioni di pericolosità idraulica.

- *Zone costiere*

La situazione relativa alla valutazione del rischio costiero da inondazione risulta variabile tra le Autorità di Bacino e Regioni presenti nel DAM.

La pericolosità di inondazione marina per run-up è un tematismo studiato da alcune Autorità di Bacino e/o Regioni, altre invece hanno definito una pericolosità da erosione costiera ed altre ancora sono in fase di studio delle suddette tematiche.

I piani redatti dalle singole Autorità di Bacino e/o Regioni (Piano stralcio erosione costiera, Piani per la Difesa delle Coste, Piani di Gestione Integrata della Costa, Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero, etc.), saranno pertanto implementati e/o completati successivamente dalle

Regioni e/o dalle Autorità di Bacino del DAM al fine di contribuire al prossimo aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio, facendo perno anche sul sistema di coordinamento già posto in essere tra i suddetti enti per la redazione delle mappe della pericolosità e rischio di alluvioni.

- *Rappresentazione cartografica*

Sono state inserite, rispetto alle mappe dei PSAI, una serie di indicazioni supplementari a corredo delle perimetrazioni laddove le stesse fossero ritenute significative e laddove disponibili. In alcuni casi si è trattato di elementi richiesti direttamente dalla normativa, come i livelli di piena e le velocità di deflusso. Gli elementi indicati nel documento di Indirizzi sono relativi a:

1. sezioni trasversali di calcolo (con indicazione, su quelle ritenute significative, di livelli, velocità e portata per assegnati periodi di ritorno);
2. attraversamenti (in generale tutti ed in particolare, da evidenziare, quelli a rischio idraulico in quanto insufficienti);
3. restringimenti (naturali o artificiali);
4. tratti tombati;
5. aree a ridotta capacità di deflusso a causa di fenomeni di sovralluvionamento o accumulo di materiale di altra natura (tronchi d'albero, oggetti di grosse dimensioni);
6. tratti in erosione o sovralluvionamento;
7. alvei o anse relitte (riattivabili in condizioni di piena);
8. alvei strada;
9. possibili vie di fuga della corrente (non valutabili con la modellistica idraulica ma di cui si è a conoscenza da altro tipo di analisi);
10. tratti arginati insufficienti o in condizioni di degrado;
11. opere idrauliche (briglie, diversivi, etc.).

Ogni Autorità di Bacino operante nel DAM per i bacini di competenza ha comunque proceduto in base allo stato delle proprie conoscenze ed alla significatività degli stessi.

La mappatura degli scenari di evento in ambito fluviale è stata condotta integralmente a livello Nazionale, attuando così un primo processo di omogeneizzazione ed avvio dei necessari approfondimenti.

## 1.2 Mappe del rischio

Rispetto alle mappe del rischio il processo di omogeneizzazione è risultato semplificato in quanto il D.P.C.M. 29/09/1998 di riferimento, ha introdotto quattro classi di rischio già utilizzate per i Piani stralcio per l'assetto idrogeologico. Pertanto vi è stata una perfetta corrispondenza, in termini di classi di rischio, tra le mappe del rischio di alluvioni e le cartografie dei PSAI.

Si sottolinea tuttavia che mentre nei PSAI il valore esposto è stato definito principalmente in funzione delle attività antropiche (mediante le celle censuarie, i piani regolatori, attraverso la mappatura delle singole costruzioni), nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, spostandosi l'obiettivo sulla gestione e sulle strategie di intervento, occorrerà attribuire agli scenari di pericolosità una corrispondenza del rischio volta ad individuare anche altri elementi (quali le aree sicure per la messa in sicurezza della popolazione durante e nel post-intervento, l'individuazione di percorsi preferenziali di intervento e/o esodo da proteggere in quanto considerati infrastrutture strategiche di maggior rilievo rispetto a quanto indicato nei PSAI, ecc).

In merito ai criteri di attribuzione della classe di rischio, così come proposto negli Indirizzi operativi MATTM, si è fatto riferimento ad una matrice per la definizione del rischio che, seppur lasciando alcune discrezionalità derivanti dalle specificità territoriali, è stata utilizzata per la redazione delle mappe su tutto il territorio del distretto. Gli elementi di riferimento per la strutturazione della matrice sono stati:

- *Classificazione del bene esposto*

Sulla base delle tipologie di elementi esposti, già indicate nel D.P.C.M. 29.09.98 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2 del D.L. 11.06.98, n. 180", gli Indirizzi operativi del MATTM hanno individuato sei macrocategorie costituite da:

1. Zone urbanizzate con indicazione sul numero di abitanti potenzialmente interessati da possibili eventi alluvionali;
2. Strutture Strategiche (ospedali e centri di cura pubblici e privati, centri di attività collettive civili, sedi di centri civici, centri di attività collettive militari);

3. Infrastrutture strategiche e principali (linee elettriche, metanodotti, oleodotti, gasdotti e acquedotti, vie di comunicazione di rilevanza strategica sia carrabili che ferrate, porti e aeroporti, invasi idroelettrici, grandi dighe);
4. Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse (aree naturali protette, aree boscate, aree soggette a vincolo idrogeologico e paesaggistico, aree e beni di interesse storico e culturale, zone archeologiche di cui al D.Lgs. 42/2004; parchi Nazionali e Regionali di cui alla Legge Quadro 394/91 e Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) di cui alle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE "Uccelli");
5. Distribuzione e tipologia delle attività economiche insistenti sull'area potenzialmente interessata;
6. Zone interessate da insediamenti produttivi o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale (ai sensi di quanto individuato nell'allegato I del D.lgs. 59/2005), zone estrattive, discariche, depuratori, inceneritori – aree protette potenzialmente interessate.

In merito al livello di approfondimento delle conoscenze sono stati individuati due livelli il cui livello minimo è stato necessario per la definizione delle sei categorie suindicate. Tale livello ha previsto l'utilizzo di:

- dati del progetto "**corine land cover**" (clc2006 – clc2006-agg.iv livello) costituiti da mappe di uso suolo divise in 44 strati informativi (scala 1: 100.000 e con una sensibilità di 25 ha, accuratezza geometrica 100m);
  - dati da **geoportali nazionale e regionali** (vari aggiornamenti) costituiti da data base cartografici e di uso suolo a grande e piccola scala;
  - dati da **cartografia I.G.M.** (scala 1:25.000);
  - dati da **cartografie regionali** (scala 1:5.000);
  - dati da **aerofotogrammetrie**;
  - dati da censimenti **ISTAT**.
- 
- *Vulnerabilità*

Gli indirizzi operativi MATTM, in questa prima fase di redazione delle mappe del rischio, hanno proposto l'utilizzo del coefficiente di vulnerabilità pari all'unità in assenza di analisi di dettaglio



portando di fatto a rendere immediato il passaggio dalle carte degli elementi esposti a quelle del danno potenziale (danno stimato pari al valore dell'elemento stesso).

- *Danno potenziale*

In analogia a quanto già effettuato nella redazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, coerentemente con la normativa di settore (D.P.C.M. 29.09.98) e in funzione di quanto esposto nei precedenti sottoparagrafi, l'analisi del Danno è stata condotta in modo semplificato associando le categorie di elementi esposti a condizioni omogenee di Danno Potenziale.

Di fatto, le classi omogenee di Danno Potenziale individuate sono state quattro tenendo conto per la loro definizione in primo luogo, del danno alle persone, poi di quello al tessuto socio-economico ed ai beni non monetizzabili. Le quattro classi di danno sono state così definite:

- **D4** (*Danno potenziale molto elevato*): aree in cui si può verificare la perdita di vite umane, ingenti danni ai beni economici, naturali storici e culturali di rilevante interesse, gravi disastri ecologico - ambientali;
- **D3** (*Danno potenziale elevato*): aree con problemi per l'incolumità delle persone e per la funzionalità del sistema economico, aree attraversate da linee di comunicazione e da servizi di rilevante interesse, le aree sedi di importanti attività produttive;
- **D2** (*Danno potenziale medio*): aree con limitati effetti sulle persone e sul tessuto socio-economico. Aree attraversate da infrastrutture secondarie e attività produttive minori, destinate sostanzialmente ad attività agricole o a verde pubblico;
- **D1** (*Danno potenziale moderato o nullo*): comprende le aree libere da insediamenti urbani o produttivi dove risulta possibile il libero deflusso delle piene.

Le sei macrocategorie di beni esposti sono state associate ai quattro livelli delle classi di danno suindicate. Le zone del danno potenziale hanno dunque quattro differenti campiture corrispondenti ai quattro livelli di danno atteso.

- *Abitanti a rischio*

Va ricordato che la lettera a) dell'art.6 comma 5 del D.Lgs. 49/2010 richiede di stimare il numero degli abitanti potenzialmente interessati dagli eventi alluvionali. Tale informazione è stata riportata sulle carte del rischio secondo l'elaborazione dei dati sulla popolazione da censimento

Istat 2001. In alcuni casi, in assenza di dati ISTAT o laddove gli stessi non risultavano rispondenti alle situazioni locali, il dato degli abitanti esposti è stato valutato mediante rilevazione della presenza/assenza di immobili di vario genere nelle aree di pericolosità idraulica mediante analisi di aerofotogrammetrie aggiornate e stima di abitanti potenziali per gli immobili rilevati.

- *Aree di crisi ambientale e Industrie a rischio di incidente*

Le aree di crisi ambientale sono quelle porzioni del territorio interessate da infrastrutture, impianti ed attività che possono, a seguito di inondazioni, veicolare sostanze inquinanti verso valle, influenzando significativamente sullo stato ecologico di un corso d'acqua ed arrecando inquinamento accidentale e conseguenti danni dal punto di vista ambientale nelle aree lungo i corsi d'acqua e, pertanto, la loro conoscenza ha diretta relazione con quanto indicato all'art. 7 comma 4 lett. c) del D.Lgs. 49/2010. Per poter delineare un primo quadro in merito alle aree di crisi ambientale, sono stati presi in considerazione, le seguenti tipologie:

- Siti di Interesse Nazionale - SIN (articolo 17 del D.M. 471/99 e articolo 251 del D.L.vo 152/06) e Siti d'Interesse Regionale - SIR (D.M. 11/02/2013);
- Impianti ed Attività di cui al D.Lgs. n. 59/2005, modificato dal D.Lgs. n°128 del 29/06/2010 in attuazione alla Direttiva 2008/1/CE;
- Industrie a Rischio di Incidente Rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 modificato dal D.Lgs. 21/09/2005, n. 238;
- Zone aride e processo di desertificazione.

Tali informazioni sono confluite nella definizione degli areali e degli elementi puntuali riportati nelle mappe del rischio di alluvione.

## **2 Stato dell'arte Verifica Assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione Rischio di Alluvioni**

La Legge n. 97/2013, al Capitolo V “disposizione in materia ambientale” - art. 19 “Modifiche al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, in materia di valutazione e gestione dei rischi da alluvioni”, ha inserito il comma 1-bis. che recita: “I piani di gestione del rischio di alluvioni di cui all'articolo 7 del presente decreto sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS), di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora definiscano il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda dello stesso decreto legislativo, oppure possano comportare un qualsiasi impatto ambientale sui siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e su quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica”.

L'Autorità di Bacino Nazionale del Liri Garigliano e Volturno (AdB LGV), in qualità di Ente coordinatore delle azioni di pianificazione per il Distretto Appennino Meridionale, ha attualmente in corso, insieme alle Regioni e alle Autorità di Bacino Regionali ed Interregionali ricadenti nel distretto (art.4 del D.Lgs. n. 219 del 2010), la redazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione del Distretto Idrografico Appennino Meridionale (PGRA DAM) di cui alla Direttiva 2007/60 CE e al D.Lgs. 49/2010.

### **2.1 Avvio Verifica di Assoggettabilità e trasmissione al MATTM**

L'Autorità di Bacino Nazionale del Liri Garigliano e Volturno, in funzione del ruolo di coordinamento e del programma di azioni intraprese, ha predisposto l'iter e la documentazione per la Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa al piano/programma “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni Distretto Idrografico Appennino Meridionale”.

La Verifica di Assoggettabilità, attivata in funzione della su citata legge n. 97/2013, ha avuto lo scopo di fornire, alle Autorità competenti in materia ambientale (che esprimono parere di compatibilità circa la portata e il livello di dettaglio delle informazioni) ed all'Autorità competente (che deve esprimere il provvedimento di verifica), le informazioni necessarie alla decisione se il

Piano di Gestione Rischio Alluvione necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del Piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da esso.

Per l'iter della Verifica di Assoggettabilità attivato si è fatto riferimento al percorso indicato sul Sito web del MATTM.

La documentazione prodotta è stata trasmessa, con nota 1873 del 28/02/2014, all'Autorità Competente MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e, con nota 2263 del 12/03/2014, al MiBAC. Tale documentazione è costituita da:

- Istanza di Richiesta di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità;
- Relazione: Rapporto Preliminare;
- Allegato A) – Individuazione Preliminare dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

## **2.2 Consultazione Verifica di Assoggettabilità**

AdB LGV ha effettuato la Consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, come richiesto da Nota del MATTM (Prot. 0009545 del 03/04/2014).

La consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) per la Verifica di Assoggettabilità del PGRA/DAM, è stata effettuata con la comunicazione (inviata mediante posta elettronica certificata) di invito ad esprimersi sull'assoggettabilità a VAS del PGRA; essa si è avviata l'11/04/2014 e si è conclusa il 09/06/2014.

Specificamente la consultazione ha riguardato i soggetti competenti e ricadenti nei territori afferenti le sette Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Appennino Meridionale, con note/comunicazione:

1. Per il territorio dell'AdB Nazionale Liri Garigliano e Volturno nota prot. 3185 del 10.04.2014 (invio 11 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 22, 23 e 28 aprile);
2. Per il territorio dell'AdB Regionale Campania Centrale nota prot. 3187 del 10.04.2014 (invio 14 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 23 aprile);

3. Per il territorio dell'AdB Interregionale Trigno, Biferno...nota prot. 3300 del 15.04.2014 (invio 15 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 24 aprile);
4. Per il territorio dell'AdB Regionale Campania SUD nota prot. 3321 del 15.04.2014 (invio 16 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 24 aprile);
5. Per il territorio dell'AdB Regionale Calabria nota prot 3428 del 17.04.2014 (invio 22 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 6, 7 e 9 maggio);
6. Per il territorio dell'AdB Interregionale Puglia nota prot. 3534 del 23.04.2014 (invio 23 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 23, 24 e 30 aprile);
7. Per il territorio dell'AdB Interregionale Basilicata nota prot. 3536 del 23.04.2014 (invio 23 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 29 aprile).

**Sono stati consultati circa 2000 SCA.**

Sono stati inseriti, sul Sito del Distretto (DAM), nel mese di aprile 2014 i seguenti documenti utili alla consultazione da parte dei SCA:

- Atti amministrativi:
  - Istanza e nota inviate al MATTM
  - Nota al MiBAC
  - Nota alle Regioni ed Autorità del Distretto
  - Nota del MATTM di invito a procedere
  
- Documenti:
  - Rapporto Preliminare
  - Allegato A - Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA),
  - Modello Consultazione SCA
  - Allegato B -Aree Protette esposte a rischio alluvione ed erosione costiera).
  - Allegato C - Elenco dei Corsi D'Acqua soggetti a PRGA, completato, da trasmettere in giornata per inserimento sul Sito.

## 2.3 Osservazioni pervenute

Le osservazioni pervenute sono circa 34 ovvero il 1,7% dei 2000 SCA consultati; alcune osservazioni riguardano i territori di diverse Autorità, come sinteticamente illustrato nella seguente tabella 1.

<b>Autorità di Bacino</b>	<b>Invio nota di consultazione</b>	<b>Enti consultati</b>	<b>Osservazioni Pervenute</b>
AdB Nazionale Liri Garigliano e Volturno prot. 3185 del 10.04.2014	invio 11 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 22, 23 e 28 aprile	<b>364</b>	<b>15</b> (di cui 9 in comune con altre AdB)
AdB Regionale Campania Centrale nota prot. 3187 del 10.04.2014	invio 14 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 23 aprile	<b>174</b>	<b>11</b> (di cui 7 in comune con altre AdB)
AdB Interregionale Trigno, Biferno...nota prot. 3300 del 15.04.2014	invio 15 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 24 aprile	<b>160</b>	<b>6</b> (di cui 5 in comune con altre AdB)
AdB Regionale Campania SUD prot. 3321 del 15.04.2014	invio 16 aprile e e rinviata ad alcuni Enti il 24 aprile	<b>231</b>	<b>9</b> (di cui 7 in comune con altre AdB)
<b>AdB Regionale Calabria</b> prot 3428 del 17.04.2014	invio 22 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 6, 7 e 9 maggio	<b>454</b>	<b>4</b> (di cui 2 in comune con altre)
AdB Interregionale Puglia prot. 3534 DEL 23.04.2014	invio 23 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 23, 24 e 30 aprile	<b>400</b>	<b>8</b> (di cui 3 in comune con altre AdB)
AdB Interregionale Basilicata prot. 3536 del 23.04.2014	invio 23 aprile e rinviata ad alcuni Enti il 29 aprile	<b>141</b>	<b>5</b> (di cui 5 in comune con altre AdB)
<b>Totale</b>		<b>Circa 2000</b>	<b>34</b>

*Tabella 1 – Sintesi delle Osservazioni SCA pervenute per Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Appennino Meridionale*

## 2.4 Conclusione della Consultazione

La consultazione è terminata il giorno 9 giugno 2014. Il giorno 10 giugno sono stati inviati alla Autorità Competente MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ed alla Commissione Valutazione Impatto Ambientale - VIA e VAS, i seguenti documenti:

- Nota di trasmissione osservazioni pervenute per la Verifica di Assoggettabilità a VAS del PGRA;
- Le 7 note di Consultazioni SCA afferenti le singole AdB del Distretto Appennino meridionale;
- Relazione di Sintesi delle Osservazioni Pervenute;
- Articolazione Osservazioni pervenute che sono state accorpate in funzione dei seguenti contenuti:
  - a. Osservazioni/Pareri che indicano l'Assoggettabilità del PGRA alla procedura VAS;
  - b. Osservazioni/Pareri che non risultano chiare in merito all'Assoggettabilità del PGRA alla procedura VAS;
  - c. Comunicazioni che evidenziano la non espressione di parere;
  - d. Osservazioni non specificamente pertinente a quanto richiesto per la Verifica di Assoggettabilità ma da tenere in considerazione nel prosieguo del piano;
  - e. Osservazioni/Pareri che indicano la non Assoggettabilità del PGRA alla procedura VAS.

## 2.5 Conclusioni della decisione

La decisione di conclusione spetta alla Autorità Competente MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ed alla Commissione Valutazione Impatto Ambientale - VIA e VAS.

La procedura si può concludere con 2 esiti: da non assoggettare a VAS con/senza prescrizioni, da assoggettare a VAS (cfr Figura 1), nello specifico:

- nel caso di non assoggettabilità a VAS, con la pubblicazione della determina/delibera del provvedimento di esclusione dalla VAS si conclude l'iter del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS.
- nel caso di assoggettabilità a VAS, laddove venissero richieste prescrizioni il proponente è tenuto ad ottemperare le stesse trasmettendone i riscontri ai soggetti preposti alla verifica e al controllo con le modalità e i tempi indicati nella prescrizione.

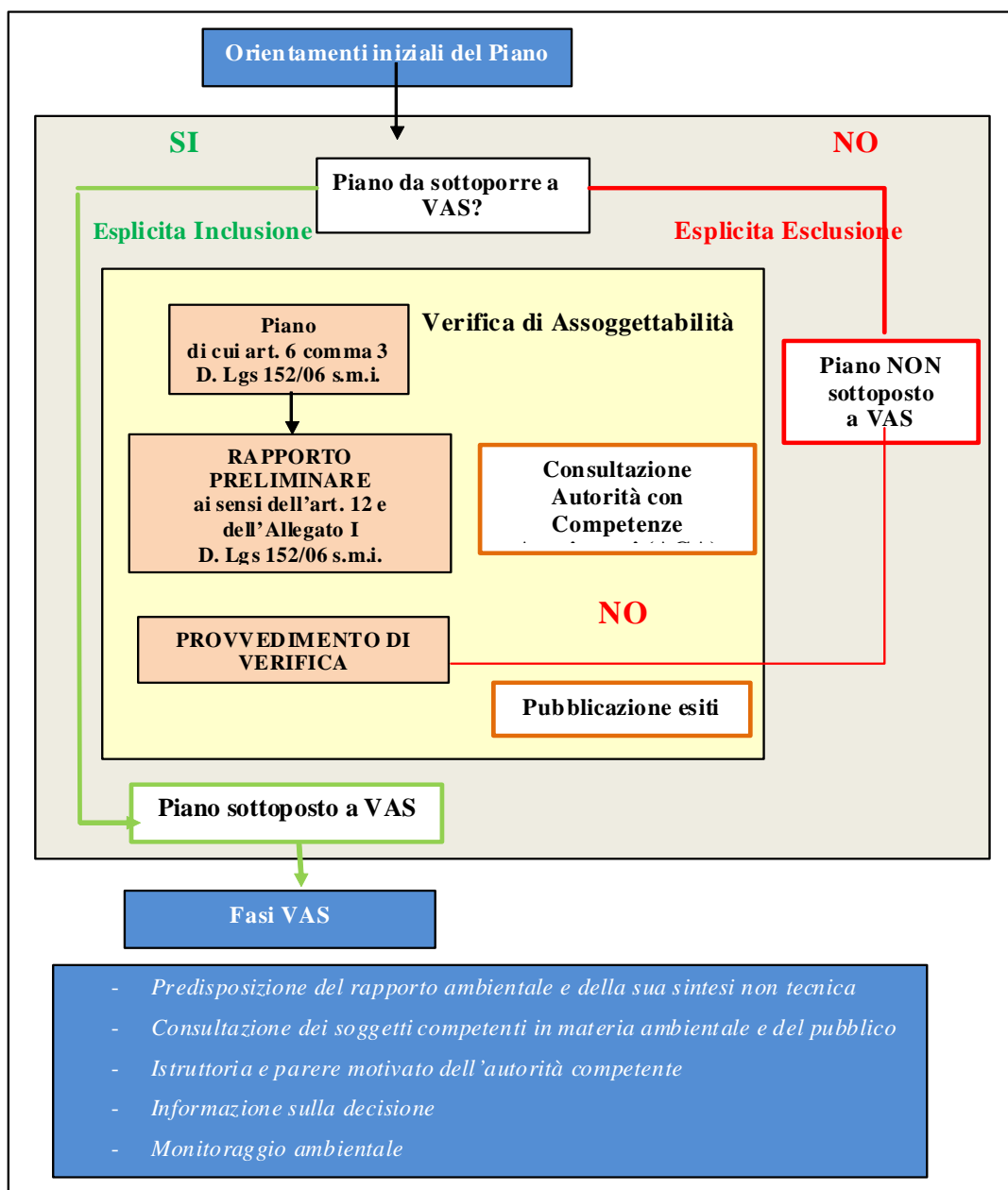


Figura 1 – Schema Percorso Verifica di Assoggettabilità a VAS del PGRA